1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 145

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 27 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4369 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;
Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;
Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;
Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Mantova;
Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Mantova, provincia di Mantova, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 29 aprile 1868.
VITTORIO EMANUELE.
BROGLIO.

S. M. in udienza dell'11 aprile, e 10 corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per gli affari esteri, si è degnata approvare le seguenti promozioni nel personale consolare di 1ª categoria:
Teccio di Bayo conte avv. Francesco, console generale di 2ª classe, promosso a console generale di 1ª classe;
Spagnolini avv. cav. Giuseppe, e
Durio nobile avv. Eugenio, consoli di 1ª classe, promossi a consoli generali di 2ª classe;
Berio avv. cav. Bernardo e
Bosio cav. Onorato, consoli di 2ª classe, id. a consoli di 1ª classe;
Colucci Riccardo e
Robecchi avv. Cristoforo, viceconsoli di 1ª classe, promossi a consoli di 2ª classe;
Castelli Pietro,
Pucci Baudana avv. Giulio e
Stella Enrico, viceconsoli di 2ª classe, promossi a viceconsoli di 1ª classe;
Angley Roberto,
De Gresti nobile avv. Oddone e
Machiavelli avv. Gio. Battista, viceconsoli di 3ª classe, promossi a viceconsoli di 2ª classe.
Con decreti ministeriali 31 marzo e 15 aprile venne istituita un'agenzia consolare in Porto Haitiano sotto la dipendenza del R. consolato in Porto Principe; e la sede del R. viceconsolato in Bahia venne trasferita a Santa Caterina, rimanendo il primo di detti posti ridotto ad agenzia consolare.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:
Con decreti Reali del 4 aprile 1868:
Brunelli Attilio, vice pretore del mandamento di Rimini, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Pascucci Achille, id. di Potenza Picena, id.;
Vaccaneo Ruperto, id. alla pretura urbana di Torino, id.;
Bertone avv. Matteo, nominato vice pretore alla pretura urbana di Torino;
Beria avv. Luigi, id.;
Guerrieri Pietro, id. della pretura di Rimini;
Bellina Gregorio, id. di Petralia Soprana;
Favacchia Emidio, id. di Giulianova;
Serra-Brandano Pietro, pretore a Benetutti, tramutato ad Aggius;
Zurru Francesco, id. a Bitti, id. a Benetutti;
Orrù-Podda Giovanni, id. a Baressa, id. a Bitti;
Maccioni Domenico, id. a Serramanna, id. a Pula;
Costa Luigi, id. a Pula, id. a Serramanna;
Fico Domenico, id. a Sanza, id. a Montesano;
Califano Giuseppe, id. a Montesano, id. a Sanza;
Falcocchio Alippio Aurelio, id. a Vasto, id. a San Demetrio;
Magaldi Giuseppe, id. a San Demetrio, id. a Vasto;
Galeotti Melitone, id. a Perugia 2° mand., collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei.
Con Regi decreti 9 aprile 1868:
Malfatti Aurelio, pretore a Lucca Campagna, collocato a riposo a sua domanda col grado onorifico di giudice di tribunale;
Ranti Giuseppe, cancell. mandam. di Serrastretta, collocato a riposo a sua domanda;
De Nicolais Giovanni, id. di Orsara, id.;
Meloni Giuseppe, vice pretore a Quartu Sant'Elena, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno;
Ricco Nicola, pretore a Castellone, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi tre.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 18 e del 27 aprile ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:
Armandis not. Gio. Battista, cancelliere della pretura di Fiano, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;
Bonzoni Febo, vice cancelliere nella pretura di Piazza Brembana (Bergamo), traslocato alla pretura 3ª di Bergamo;
Magnoli Vitale, id. di Vestone (Salò), id. di Clusone (Bergamo);
Carella Alfonso, alunno di cancelleria nella pretura di Lonato (Brescia), nominato vice cancelliere nella pretura di Piazza Brembana;
Manenti Francesco, usciere nella pretura 1ª di Brescia, id. di Vestone (Salò);
Caramelli Luigi, vice cancelliere nella pretura di Grosseto, traslocato alla pretura di Pontassieve (Firenze);
Pesce Bonaventura, id. di Pontassieve (Firenze), id. di Grosseto, ed incaricato di reggere quella cancelleria;
Gaggiami Giuseppe, id. nella pretura di Cuorgnè, id. di Fiano con incarico di reggere quella cancelleria;
Barrel Giovanni, cancelliere nella pretura di San Giorgio Canavese, id. di Castellamonte;
Montanaro Filippo, id. di Gassino, id. di San Giorgio Canavese;
Cacciatore Giuseppe, sostituto segretario della procura generale di Torino, nominato cancelliere della pretura di Gassino;
Manero Gio. Antonio, cancelliere della pretura di Limone, tramutato a quella di Centallo;
Bianchi Carlo, vice cancelliere della pretura di Chieri, id. di Limone con incarico di reggere quella cancelleria;
Balbiano Stefano, scrivano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Saluzzo, nominato vice cancelliere alla pretura di Chieri;
Martini Casimiro, sostituto segretario aggiunto alla procura generale d'appello di Torino, nominato sostituto segretario effettivo nella segreteria della stessa procura generale;
Berardinelli Alfonso, vice cancelliere a San Giorgio la Molara (Benevento), tramutato a Pescolamazza (Benevento);
Stefanizzi Luigi, id. di Pescolamazza, id. di San Giorgio la Molara;
Bommartini Angelo, alunno di cancelleria nella pretura di Garganò (Brescia), nominato vice cancelliere nella stessa pretura di Gargnano;
Romanelli Benedetto, cancelliere della pretura di Ruvo (Trani), tramutato in quella di Bisceglie (Trani);
Gina-Mossa Giovanni, id. di Guasila (Cagliari), id. di Siliqua (Cagliari);
Zara Luigi, cancelliere della pretura di Siliqua, tramutato nella pretura di Guasila;
Pani Giuseppe, id. di Mogoro (Oristano), id. di Simaxis (Oristano);
Sitzia Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Iglesias (Cagliari), nominato cancelliere della pretura di Mogoro.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella riunione che tennero ieri gli uffizi del Senato, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:
1° Convenzione tra le finanze e il municipio di Comacchio pel ritorno al comune della proprietà di quelle valli, i senatori De Vincenzi, Lauzi, Saracco, Antonini e Tonello.
2° Spesa straordinaria di lire 300 mila per la distruzione delle cavallette, i senatori Musio, Di Giovanni, Saracco, Mannelli e Conforti.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di aver preso atto della rinuncia del signor Felice Genero, deputato del collegio di Susa, terminò la discussione dello schema di legge concernente la coltivazione del tabacco in Sicilia, approvandone l'art. 9°, intorno a cui aveva ancora a deliberare, e del quale trattarono ancora i deputati D'Ondes-Reggio Giovanni, Morini, Bove, Mancini Stanislao, Catucci, Cavallini, Bortolucci, Minervini, Sineo, Pescatore, D'Ondes-Reggio Vito, Nervo, i ministri di grazia e giustizia e delle finanze, e il relatore Fabrizi Giovanni.
Il ministro reggente il dicastero di agricoltura e commercio presentò un disegno di legge, già approvato dal Senato, riguardante la servitù del pascolo, detta pensionatico, nelle provincie venete.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 189. — Approvazione di una convenzione stipulata tra il Governo e il municipio di Ancona per la cessione a quest'ultimo del fabbricato demaniale del Lazzaretto da destinarsi ad uso di magazzino generale.
Commissari:
Ufficio 1° Maiorana Calatabiano — 2° Mariotti — 3° Salvoni — 4° Morelli Carlo — 5° Sebastiani — 6° De Blasiis — 7° Bertea — 8° De Pasquali — 9° Briganti-Bellini Bellino.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si reca a conoscenza del pubblico che il di 14 agosto prossimo si radunerà a Stocolma un Congresso generale agricolo, che durerà cinque giorni, e si occuperà: I. di *Conferenze*, II. di *Esposizioni*.
Le conferenze si terranno sulle varie materie riguardanti l'agricoltura e le industrie attinenti.
Le esposizioni, per le quali sono stabiliti vari premi ascendenti ad un valore totale di 25,000 risdalleri, comprenderanno:
1° Animali riproduttori.
2° Animali da macello.
3° Prodotti di podere.
4° Prodotti agricoli.
5° Prodotti forestali.
6° Prodotti di pescagione, di pescicoltura e di caccia.
7° Prodotti orticoli.
8° Macchine ed arnesi rurali.
9° Prodotti dell'industria domestica e delle industrie agricole secondarie non menzionate di sopra.
10. Carte, piani di coltivazione, disegni di colture e materiale d'istruzione.
Nel gruppo 8° (macchine ed arnesi rurali) il concorso è *aperto a tutte le nazioni*; negli altri lo è per *tutta la Scandinavia*; sono però eccettuati i gruppi 1° e 2° (animali riproduttori ed animali da macello), nei quali avranno il diritto di concorrere soltanto gli Svedesi ed i Norvegiani.
Tutti gli oggetti destinati al concorso dovranno notificarsi alla segreteria del Congresso a Stocolma non più tardi della fine del mese di maggio 1868.
Firenze, 12 maggio 1868.
Il Direttore dell'agricoltura
BIAGIO CARANTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Londra, 23 maggio:
Il signor Northcote ha ricevuto dal generale Napier un dispaccio, in data di Ashangi, 5 maggio, distante 130 miglia al nord di Magdala.
Quel giorno Napier era arrivato a Ashangi con la retroguardia.
Due reggimenti di fanteria sono tornati a Bombay.
Le truppe e il materiale sono state imbarcate a Zulla.
Il generale Napier ha pubblicato un ordine del giorno per congratularsi coi soldati della buona riuscita della spedizione.
— Le notizie officiali di Sydney (Australia) in data del 22 aprile recano che il duca di Edimburgo era partito da quella città il 6 aprile a bordo della fregata *Galatea* per tornare in Inghilterra. Il giovine principe si era completamente rimesso in salute.
L'assassino O'Farrell fu impiccato il 21 di aprile.
Londra, 24 maggio.
Da Melbourne giungono notizie che smentiscono i timori di una organizzazione feniana in Australia. Nella colonia continua la crisi politica. Il Governo non ha potuto formare un ministero.
(Agence Havas)

FRANCIA. — La *France* scrive sembrar certo che le relazioni sul prestito e sul bilancio verranno deposte al Corpo legislativo nel corso della prossima settimana.
— Il Senato francese ha chiusa coll'ordine del giorno puro e semplice la discussione sulle petizioni che gli erano state subordinate contro l'insegnamento scientifico dell'Università.
— Leggesi nella *Patrie*:
La presenza dei legionarii annoveresi sopra il territorio francese continua a formare soggetto di commenti erronei, tanto nella stampa francese che estera. Una rapida esposizione dei fatti basterà per ristabilire definitivamente il vero, e scoraggiare coloro che vogliono a tutto costo dedurre da questo affare, per se stesso insignificante, non sappiamo quali gravi conseguenze.
Ecco i fatti: un certo numero di legionarii annoveresi si indirizzarono a una casa di commercio tedesca, stabilita a Reims, ed all'ambasciata di Prussia a Parigi, per informarsi, se ritornando nel loro paese nativo, avrebbero assicurata l'impunità, e se il Governo prussiano fosse disposto a fornir loro le spese di viaggio. In seguito a tali ricerche, sulle quali furono già pubblicati dei documenti autentici, il Governo prussiano ha accordato l'amnistia agli emigrati e ha fatto mettere a loro disposizione le spese di viaggio.
Il Governo di Berlino ha tanto meno cercato di esercitare la menoma pressione sopra gli Annoveresi, che non si curava neppure da principio di veder ritornare alle loro case sudditi di sospetta fedeltà e la di cui risoluzione di sottomettersi francamente all'amministrazione prussiana non sarebbe punto spontanea.
Egli è adunque una falsa supposizione che si abbia voluto intimidire i legionarii annoveresi, facendo loro credere che sarebbero per essere aggregati alla legione algerina. Fu il giornale *Courrier de la Campagne*, che, per primo, ha parlato di questa eventualità, della quale non si fece giammai seria questione.
Al contrario, è vero che d'allora un gran numero di legionarii hanno sottoscritto un documento col quale rifiutano di approfittare dell'amnistia accordata dal re di Prussia; ma si assicura che quelle firme, evidentemente ottenute sotto la pressione degli ufficiali annoveresi, sono in parte prive d'ogni specie d'autenticità.
Non v'è alla sostanza della dimostrazione, non si deve mai dimenticare che il suolo di Francia rimane ospitale a tutti, e nessuno può abusare di questa ospitalità per abbandonarsi ad atti che arrischiassero di compromettere le relazioni esistenti fra i Governi.

GERMANIA. — Nell'occasione della chiusura del Parlamento doganale, il re di Prussia ha pronunziato in seguente discorso:
« Onorevoli signori del Parlamento doganale,
« Le poche settimane trascorse dal giorno nel quale vi ho augurato il benvenuto non mancheranno di avere dei buoni risultati per la libertà delle transazioni all'interno ed all'estero e per lo sviluppo della prosperità nazionale.
Il trattato coll'Austria che avete adottato agevolerà la importazione di materie importanti per la fabbricazione ed anche di oggetti di consumazione. Questo trattato agevolerà egualmente la esportazione di numerosi prodotti del nostro suolo e della nostra industria, e renderà possibile la immediata estensione dello Zollverein al Mechlembourg. La legge sulle tariffe che si connette a questo trattato, estende a quasi

---

105

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

CAPITOLO III.

Vi sono giorni anche nella vita più calma, in cui pare che tutto il mondo si sia dato l'intesa, in cui una visita che vi disturba succede all'altra senza interruzione.
Gunther ebbe appena il tempo di raccogliersi nella sua camera sulla lettera della regina. Era chiaro che il re aveva qualche speranza di tentare un ravvicinamento con sua moglie, col mezzo dell'amico licenziato. Gunther era pronto ad operare in questo senso, ma non a mutare in niun modo il genere di vita ora abbracciato.
L'allusione della regina per rispetto al Bronnen s'accordava colle sue proprie osservazioni, e appunto in quel momento udiva egli — per la prima volta di quest'anno dalla finestra aperta — sonora e limpida la voce della Paola che cantava con un certo tono di chi va a nozze. Egli sapeva che la Paola era degna della sorte migliore al mondo, non poteva dunque augurare all'amico salito sì alto, ed alla propria figliuola niente di meglio che la loro unione, ma anche che ciò riescisse era fermamente deciso di non più abbandonare il luogo nativo.
Era seduto, tranquillo e pensoso quando entrò un servitore ad annunziare la padrona del podere al monte.
— No, la Walpurga! — gridò di fuori una voce, e prima che il servitore ripetesse l'annunzio, Walpurga penetrava nella camera.
— Ah! signor dottore, che la è nostro vicino? Seppi un momento fa che abita qui, appena quattro ore dal nostro podere. Sicuro, gua', così la va da queste parti: si vive come in un deserto, come se fossimo morti l'uno all'altro.
Porse quindi la mano a Gunther, ma egli raccolse parecchie carte, e chiese:
— Vive ancora tua madre?
— Pur troppo, no! Ah! se ella avesse ancora vissuto per rivedere il sor medico del re, e chi sa se non sarebbe ancora in vita, se avessimo potuto chiamar lei nella sua malattia!
Walpurga piangeva al ricordo di sua madre. Gunther si sedette, e chiese:
— Che cosa cerchi?
— Come? Che? — chiese Walpurga asciugandosi tosto le lacrime — e non mi domanda punto come sto?
— Ora la ti va bene, e poco ti trovo cangiata.
— Permettete ch'io sieda — disse Walpurga angosciata.
Quest'accoglienza diacciata d'un uomo una volta così benevolo, le fu così penosa che a fatica si resse in piedi; si guardò attorno sgomenta, e finalmente disse:
— E non ha nulla più a chiedermi? Nemmeno dove stia adesso? E come stanno il mi'Gianni e i bambini?
— Walpurga — disse il medico, alzandosi — via, smetti la vecchia commedia.
— Che commedia? Non so che cosa sia. Che ci ho a fare io colle commedie?
— Questo non importa ora. Hai tu qualche cosa da chiedermi o da dirmi?
— Certamente sono venuta per questo.
— Allora parla.
— Sì, ma mi s'è fatto un guazzabuglio in capo al trovarmi così. Il mi'Gianni non sa punto ch'io sia venuta da lei, e non bisogna che nessuno al mondo lo sappia, tranne lei, lei solo. So tenere un segreto, l'ho tenuto, e possono fidarsi di me, chè gli è come se fossi muta.
— Lo so! — disse il medico aspramente.
— Lo sapete? E d'onde? Ella non lo può sapere. Ed ora non le vo' ancora dir nulla. Glie l'avrei forse detto, ma dopo una simile accoglienza, non posso.
— Fa pure come ti pare. Parla o taci, ma finiscila, chè ho poco tempo da perdere.
— Verrò piuttosto un'altra volta.
— Non posso ricevertì per ciarlare. Di' ora quel che hai.
— Bene. Così, signor dottore.... oh! buon Dio, non posso darmi pace che la non mi abbia dato una volta la mano, ma già vedo che così fanno i signori, per me, gua', grazie a Dio, so dove sto di casa.
— Lascia una volta i tuoi proverbi! — interruppe Gunther ancora più asciutto. — Che hai a dirmi? Ti posso giovare in qualche cosa?
— Me? Grazie al cielo, non mi manca nulla. Volevo soltanto dire, lassù alla cascina, ci è il sotto capo forestale Steingassinger e sua moglie è la mia compagna, la Stasia, che ha fatto sapere già al principio dell'inverno che il re vuol venire qui l'estate, e volevo dire soltanto che egli ci può venire liberamente al podere, se vuol vedermi. Avevo ancora qualche cosa da dire, ma vedo che è meglio che stia zitta; non vorrei mancare ad un giuramento.
Gunther ammiccò.
— Se il re vuol vederti, gli farò la tua ambasciata.
— E non viene anche con lui la nostra buona e cara regina? Mi destai tante e tante volte in sussulto nella notte dal dispetto che ella non si sia ricordata più che tanto di me, eppure ne ne aveva fatto sagramento. Non capisco come sia possibile che ella non pensi più affatto a me. Ma non jimeno e'sta bene così! E come sta dunque il mio principe? E è gli vero che voi siate in disgrazia e bandito dal castello, e per ciò venuto a stare qui nel nostro piccolo nido?
Il medico diede una risposta evasiva, e disse che aveva altro da fare.
Walpurga s'alzò, ma non potè muoversi di luogo, chè non capiva ciò che fosse questo, e soggiunse soltanto, poichè questo se l'era immaginato prima, che il medico doveva pur venire a vederla, e chiese di potere parlare un minuto alla buona signora Gunther. Sperava almeno da lei un'accoglienza amichevole, e la spiegazione del contegno ripulsivo del medico.
— Va da lei — replicò Gunther che si volse, e prese un libro, mentre Walpurga usci dalla stanza.
Ella si fermò nel vestibolo, e dovette chiedersi se non sognasse.
Ella, un tempo onorata nudrice del principe ereditario, adesso era guardata come una sconosciuta, ella, la padrona del podere! — Il suo orgoglio si ridestò al pensare alla sua gran casa, mentre era mandata via di qui come la moglie di un accattone.
Non voleva più parlare alla signora Gunther; e un vivo dolore le faceva tremare le labbra mentr'ella pensava come sono cattivi i signori! E poi si vanta questa casa, ed ella stessa la vantò un di come se non vi abitassero che santé creature!
Uscì, ma nel giardino trovò la signora Gunther che balzò indietro al riconoscere la Walpurga.
— Che non mi conosce più? — disse Walpurga porgendole la mano.
— Vi riconosco ancora benissimo — disse la signora Gunther senza stringere la mano offerta; — D'onde venite?
— Dal mi' podere. Sono ora la proprietaria e consigliera comunale (1); e se la fosse venuta lei da me, signora consigliera, non l'avrei lasciata fuori a questo modo. Le avrei detto: venga, venga, dentro, nella mia stanza.
— Ma io non lo dico — rispose la signora Gunther — io non metto intoppi a chi non va per la via diritta, ma neanche non lo tiro in casa mia.
— O quando non andai per la via diritta? E lo vorrei un po' sapere! Che ho fatto?
— Non sono il vostro giudice.
— Per me, venga che giudice vuole! Che ho fatto? Me l'ha a dire!
— Non debbo, ma lo farò. Anzitutto dovete render conto a voi stessa del modo con cui gua-

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numero 138.

(1) Accade appena notare l'uso tedesco di dare alla moglie il titolo della carica del marito.

tutti i paesi senza eccezione le facilitazioni accordate all'Austria.

I trattati cogli Stati della Chiesa e colla Spagna assicurano allo Zollverein in questi due paesi i diritti della nazione più favorita e non potranno che imprimere un nuovo slancio al commercio tedesco con quei paesi.

La maggiore semplicità e mobilità nelle forme del processo doganale gioverà al commercio della Germania con tutti i paesi e alle transazioni fra tutte le parti della Lega doganale.

Infine l'uguaglianza d'imposta sulla coltivazione del tabacco consentirà la soppressione di una barriera che aggrava il commercio nell'interno dello Zollverein.

Rispetto ai risultati favorevoli allo sviluppo commerciale che questi provvedimenti promettono, è d'uopo tuttavia tener conto, almeno per il periodo più prossimo, delle apprensioni di una diminuzione non insignificante delle entrate doganali.

Lo Zollverein deve la sua origine e il suo slancio alla fusione felice degli interessi economici e finanziarii. Lo sviluppo ne sarebbe attenuato da un riguardo esclusivo per l'uno o l'altro di questi due interessi.

Voi tutti, onorevoli signori, siete fermamente risoluti di concorrere a promuovere questo sviluppo, e se finora non si è potuto mettersi d'accordo quanto al modo con cui si devono conciliare ambo quei legittimi interessi, ho fiducia che alla vostra prossima riunione gli sforzi uniti dei Governi confederati e del Parlamento doganale non rimarranno senza buon esito anche a questo rispetto.

Oso sperare del pari che la sessione del Parlamento doganale, ch'io chiudo oggi, avrà contribuito ad avvalorare la fiducia reciproca delle tribù germaniche e dei loro Governi e a distruggere o almeno scemare più d'un pregiudizio che per avventura facesse intoppo alla dimostrazione unanime dell'amore verso la patria comune, retaggio uguale di tutte le tribù germaniche.

Voi recherete tutti, o signori, alle vostre case la convinzione che nell'universalità del popolo tedesco vive il sentimento fraterno di una solidarietà che è indipendente dalla forma che le serve d'espressione, e che certamente aumenterà di forza, e sarà in progresso continuo se ci sforziamo, in tutti i punti, di far risaltare ciò che ci unisce, e di lasciare da parte ciò che ci potesse separare.

Chiamato dal voto unanime e constatato dai trattati e dai poteri legislativi legittimi della nostra patria tedesca ad occupare questo posto eminente, io reputo un dovere d'onore il dichiarare, davanti ai rappresentanti eletti del popolo tedesco, che eserciterò e farò valere i diritti che mi furono conferiti, come un bene sacro confidato dal popolo tedesco e da' suoi sovrani, rispettando coscienziosamente i trattati ed i titoli storici sui quali è basata la comunanza della patria.

Non gli è il potere che Dio mise in mia mano, ma sì i diritti risultanti da trattati liberamente conclusi co' miei alleati e le rappresentanze costituzionali de' loro sudditi che da oggi in poi dirigeranno la mia politica.

Col desiderio che la nostra comune missione si compia, e con una ferma fiducia nell'assistenza divina, aspetto la nuova riunione del Parlamento doganale germanico tostochè nuovi lavori lo chiameranno a nuova opera. »

— Da Berlino, 23 maggio sera, telegrafano all'*Havas*:

Il signor de Bismark nonchè i membri del Consiglio federale non hanno assistito al banchetto che la città di Berlino ha dato ai deputati della Germania del Sud a Tivoli. Nè meno vi assistevano i conservatori della Germania del Nord.

— In data 24 maggio annunziano per dispaccio alla stessa agenzia *Havas*:

La frazione dei deputati della Germania del Sud ha pubblicato il suo contoreso. Nel favore preponderante accordato agli scopi militari della Germania del Nord essa vede un attentato alla cultura degli interessi morali e materiali e considera come suo compito quello di mettere di accordo il mantenimento dell'autonomia degli Stati del Sud coi loro doveri nazionali.

La via per raggiungere questo fine è una politica liberale ed una forte unione degli Stati del Sud i quali, isolati, sarebbero impotenti. La Germania del Sud deve mettersi d'accordo circa la protezione militare del Sud, farsi valere nello Zollverein mediante un'azione comune ed assumere l'iniziativa delle istituzioni di pubblica utilità.

— Si scrive da Berlino, 22 maggio, alla *Creuz Zeitung*:

Ieri a mezzogiorno nella grande sala della Borsa ebbe luogo il banchetto dato dai rappresentanti dell'industria e del commercio di Berlino in onore del Parlamento doganale tedesco. Tutti i membri del Parlamento e del Consiglio federale, i ministri, gl'impiegati alla cancelleria federale, i rappresentanti della stampa di Berlino vi erano invitati.

Il primo brindisi fu fatto dal signor Magnus, membro della Commissione del convito, al re di Prussia ed agli altri sovrani degli Stati che formano la Lega doganale. Il signor Siemers ha salutato i membri del Parlamento ed il Consiglio federale doganale. In nome loro il signor Simson, presidente del Parlamento, ha risposto facendo un brindisi alla prosperità della città di Berlino. Dopo si è alzato il signor Bismarck ed ha fatto un brindisi dicendo le seguenti parole:

« Concedetemi, signori, che manifesti liberamente il sentimento che spinge noi, tedeschi del Nord, a mandare un saluto ai nostri fratelli del Sud. Il breve tempo in cui fummo riuniti passò rapido come un bel giorno di primavera; possa produrre sull'avvenire il benefico effetto di quella stagione. (*Applausi*).

« Credo che dopo esserci affaticati insieme per gl'interessi della Germania porterete alle vostre case il convincimento che qui troverete, in qualunque situazione della vita, dei cuori e delle mani fraterne. (*Applausi*). Continuiamo e coltiviamo questa vita di famiglia.

« In questo senso mando ai nostri fratelli del Sud un cordiale addio. » (*Applausi*)

Il principe di Hohenlohe, ministro degli affari esteri di Baviera, ha risposto:

« Signori, voi accoglieste con grande entusiasmo le parole che vi ha indirizzate il signor Cancelliere federale e i deputati della Germania del Sud si sono uniti cordialmente a quell'entusiasmo, in modo che è impossibile di non vedere in quella manifestazione il segno de' grandi progressi che sono stati fatti tra il Sud ed il Nord della Germania.

« Noi dobbiamo questo risultato al Parlamento doganale, che ci unisce tutti per lavorare insieme, e con la missione dello spirito tedesco, molto più alta, molto più nobile e bella della pretesa missione civilizzatrice di altre nazioni. Con questo intento ci riuniamo, e pregandovi di propiziare a quell'intento, io bevo alla unione di tutti i rami della famiglia tedesca. »

Quelle parole furono salutate da applausi vivissimi dall'assemblea. Dopo i signori Volk e Barth hanno fatto de' brindisi alla patria tedesca ed alla sua prosperità.

AUSTRIA. — Leggesi nell'*Abendpost* in data di Vienna 23 maggio:

Un giornale di qui, sulla fede di altri giornali tedeschi annunzia che a Carlsbad avrà luogo un abboccamento fra S. E. il signor cancelliere dell'Impero e gli ambasciatori francesi a Vienna ed a Berlino. La miglior risposta a questa notizia, che ha evidentemente per intento di destar sensazione, è la circostanza che anche quest'anno il barone di Beust non andrà a prendere le acque di Carlsbad, ma quelle di Gastein.

L'*Osserv. triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 25 maggio.

Oggi, alla Camera dei deputati, il presidente dedicò alcune sentite parole alla memoria del defunto dott. Mühlfeld. La Camera si alzò in piedi per manifestare la sua partecipazione.

Il ministro delle finanze presentò un disegno di legge tendente a modificare gli statuti della Banca nazionale. I cangiamenti introdotti dalla Camera dei Signori nel progetto di legge sulla ferrovia nord-ovest della Boemia furono approvati senza discussione.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Gazzetta di Venezia* descrive la serenata sul Gran Canale che si diede la sera del 25 corrente in onore degli Augusti Sposi:

Ieri sera, dice la Gazzetta, uno di quegli spettacoli che Venezia sola può dare, animava di nuova vita il Gran Canale, e rinfrescava le splendide e gioconde tradizioni di quella strada monumentale.

Era purissimo il cielo, seminato di stelle, e una brezza leggiera e fresca compensava degli ardori del giorno, e faceva più vaghe quelle acque, increspandole come un finissimo velo. Le case e i palazzi illuminati all'interno gittavano quella tenue luce oscillante, che lasciava distinguere, senza pienamente raffigurarli, gli oggetti mossi lungo la via, mentre ogni sbocco, ogni piazzetta, ogni traghetto sul Canale era ingombro di spettatori, fitti, impazienti, animatissimi.

Lasciamo stare le finestre e i terrazzini delle case, perchè erano allo stesso caso.

Non appena l'aria si fece bruna, cominciava il movimento di barche ornate a palloncini, d'ogni genere, d'ogni colore, un via vai continuo verso il Molo, d'onde dovea partire la barca della musica, e poi di ritorno, in modo da formare un vero fresco prima dell'ora assegnata.

Erano navicelli di tutte le specie, dalla elegante gondola di *casada* al *topo* e al *battello* di San Nicolò o S. Marta, o della Bragora, che, sotto una lunga fila di palloni a colori robusti e a forme democratiche, appesi a una tenace funicella da prora a poppa, mostravano dieci, dodici e più facce contente di comari, di *cassiere*, di ragazze, di artieri e bottegai capilamiglia, che tutti insieme allegramente conversavano con quella loquacità tempestosa, che è propria del nostro popolo. Dalle rive e dai pontili dei traghetti spesso un saluto romoroso s'incrociava con altri saluti partiti da quelle barche, e i frizzi, tutt'altro che temperati, piovean d'ogni parte ad animare la scena.

Alle 9 1/2, S. M. la Regina di Portogallo e i Reali Principi col loro seguito, discesi nelle gondole di Corte, comparvero nel Canal Grande, salutati da fragorosi applausi, e tosto la *Galleggiante* si mosse, preceduta da altra barca, che portava la banda della guardia nazionale. Un tappeto fitto di gondole, uno stuolo di lumi agitati, oscillanti, urtati fra loro, una una folla di braccia animate da un solo desiderio, quello di cacciarsi sotto colla gondola, un vociare continuo dei barcaiuoli, poi, ad ogni preludio, un silenzio incerto da prima, profondo dopo e religioso; indi un applauso iterato, ripetuto da tutti gli echi del Gran Canale: ecco la scena di ieri sera.

La *Galleggiante* procedeva in mezzo ad un tappeto tutto nero, tempestato di luci d'ogni colore. È una bella barca, elegante, in cui il nostro Cadorin seppe trarsi dalle tradizionali forme, e creare qualche cosa di leggiero, di fantastico e di originale.

Tutto lungo i lati corre una fila di trasparenti; nel mezzo s'allarga il ponte, che va a formare coi due capi una sala capace di più che 100 persone. Leggiere colonne sostengono il tetto, sul quale, nel mezzo, si slancia una cupola bizantina di cristalli dipinti a fini rabeschi, e con un cimiero di lumi, e ai due lati altre due minori cupole ricordano l'architettura bizantina.

Tutto lungo il tetto corre una riga di luci, e candelabri adatti, da prora a poppa, compiono l'illuminazione di questa barca, che dovrebbe essere conservata.

Ce ne congratuliamo col Cadorin e col Matscheg e con quanti altri lavorarono, sotto la direzione del primo, questa sala ambulante, che venne applaudita tutto lungo il Canale al solo mostrarsi.

Fra le barche fornite, abbiamo notato l'elegante *peota* di Murano, gentilmente venuta con quella Giunta municipale ad animare ancor più la splendida serata.

Alla svolta del palazzo Foscari, del quale il municipio aveva degnamente addobbato il primo piano, per ricevere gli Augusti Principi e le primarie autorità, si fermava, per la terza volta dopo la prima mossa, la *Galleggiante*.

S. M. la Regina Pia, col suo figliuoletto, i Principi Sposi colle dame d'onore e di palazzo, il sindaco ed il prefetto colle loro dame, i ministri plenipotenziarii comm. Barbolani e conte Fè, i generali Cugia e Angelini, ed altri ufficiali del seguito, le primarie autorità civili e militari, e per la Giunta municipale i signori assessori Balbi, Vivante e Ricco, godettero dal grande balcone del palazzo Foscari il magico spettacolo.

Dopo che l'altra barca della banda ebbe intonato la fanfara Reale, fra una tempesta di applausi e di viva, dopo che i Principi furono salutati reiteratamente da migliaia e migliaia di voci, fatto silenzio, vennero eseguiti il *coro dei marinai* del nostro Tessarin, e la sinfonia della *Dinorah*, colla maestria degna di un'orchestra diretta da maestri tanto esperimentati.

Terminata l'esecuzione, i fuochi del bengala illuminarono improvvisamente la scena. Pei Veneziani non è, certo, cosa nuova questo effetto di luce, e le pittoresche, originali e bizzarre armonie di ombre e di chiaroscuri che ne derivano; ma pegli stranieri, per chi non l'abbia mai veduto, crediamo debba sempre riuscire meraviglioso ed unico nel genere.

Quel traforo gentile, che è il palazzo Foscari, rischiarato da quella luce incerta e a tinte ora infocate, ora pallide, ora più vive, quei palazzi che si accumulano, per così dire, in quel punto, paiono moltiplicarsi, sparire e ricomparire, elevarsi e sfumare in una semi oscurità, piena di grazia e di poesia, che pochi artisti poterono riprodurre con verità, fra i molti che presero quel punto a soggetto dei loro quadri.

Quando la *Galleggiante* si mosse nuovamente, un nuovo applauso accolse il Principe e la Principessa, che, discesi nella gondola, scorsero su e giù pel Canale avanti la serenata.

Noi rinunciamo a descrivere l'imponente spettacolo del Ponte di Rialto, della Riva del Carbon e del Vin, delle case, dei palazzi di quella parte di città affollata di gente, in modo da sembrare una specie di anfiteatro sull'acqua di cui l'eguale non crediamo si trovi così facilmente. Fortunato chi poteva conquistarsi un piccolo spazio, a rischio delle costole, fra tanta massa di gente, onde godere una parte dello spettacolo, e abbiamo veduto persino persone che patriarcalmente girarono di sito in sito, alle poste, al municipio, a Rialto, trascinando uno scanno, onde aver mezzo pronto per sollevarsi sulla linea comune degli spettatori.

Fu qui specialmente, in mezzo al popolo, che i Principi ricevettero le maggiori ovazioni. Le Loro Altezze Reali, e la Regina Pia rientrarono poscia nel Palazzo Reale, alle ore 1 dopo mezzanotte, con la migliore impressione dello spettacolo goduto, e col desiderio di assistervi ancora una volta, sì che crediamo di non andare lungi dal vero annunciando che assai facilmente sarà ripetuto in una delle prossime sere. Tutti i pezzi furono sonati a meraviglia e vivamente applauditi; in particolare notiamo la *Barcarola*, scritta appositamente dal nostro Buzzolla.

— La sera di giovedì, 28 corrente, a ore 8 1/2 avrà luogo al R. teatro Niccolini la prima serata fantastica data dal professore ungherese Velle, del quale annunziammo testè l'arrivo a Firenze.

Ecco il programma della serata;

Sinfonia eseguita dall'orchestra.

Prestidigitazione moderna.

1. I fiori Margherita.
2. Il brigantaggio in aria.
3. Il 15 0/0 grande fantasia.
4. La maniera di non morire.
5. L'inondazione di una casa.

Parte seconda.

Distribuzione di regali.

Parte terza.

1. Un domestico malato, grande fenomeno.
2. I guanti di Milano.
3. Trasformazione in mezzo al pubblico.
4. Questione d'Oriente.
5. Il movimento perpetuo.

Il signor Velle per lasciare un ricordo della sua serata aggiunge dodici eleganti regali, de' quali il principale è un oriuolo d'argento del valore di lire 70. Ogni persona che avrà acquistato un biglietto d'ingresso riceverà *gratis* due numeri per l'estrazione dei regali.

— Gli scavi di Pompei in questi ultimi giorni ci han dato un'altra novità archeologica. Per la prima volta sonosi trovati presso il vestibolo d'una casa di *via Stabiana* due ritratti dipinti a fresco, probabilmente le immagini del padrone di casa unito alla sua consoste. Essi sono rappresentati sulla stessa parete vicini l'uno all'altra e con toga da magistrato il primo, mentre la donna è in atto di pensare una qualche cosa prima di scrivere, poichè tiene nella destra mano lo stile avvicinato alle sue labbra e le tavole cerate nella sinistra.

I due ritratti sono belli ed espressivi, della dimensione d'un piccolo vero. Per la loro rarità sono stati ier l'altro trasportati nel nostro Museo, dove furono messi nell'interessante collezione delle pitture murali. (*Italia*)

— Le notizie venute per la via di San Francisco annunziano che è scoppiata una grande eruzione vulcanica nell'isola di Hawaii, che appartiene al gruppo delle isole Sandwich. Durante i primi giorni di aprile, fino al 12, che è la data delle notizie mandate da Honolulu, si ebbero 2,000 scosse di terremoto, cui tennero dietro delle maree formidabili che distrussero degli interi villaggi e uccisero 700 persone. L'eruzione incominciò dal vulcano chiamato Mauna Loa, che è alto 13,758 piedi. A Waischichina la terra si aprì in molti luoghi, e la marea, alta 60 piedi, si alzò sopra le vette degli alberi del cocco, e un quarto di miglio dentro terra, portando via esseri umani, case e quanto incontrava. Una scossa terribile fece rovinare le chiese e le case, oltre la distruzione delle vite umane, sono periti da mille cavalli e capi di bestie.

La prima corrente di lava uscì dal Mauna Loa, due miglia sopra la dimora del capitano Brown; era profonda diversi piedi e precipitava tanto rapidamente che la famiglia ebbe appena il tempo di scappare. I crateri vomitavano fuoco, pezzi di roccia e lava; un fiume di lava lungo cinque o sei miglia correva al mare con la velocità di sei miglia l'ora, distruggendo quanto incontrava; nel mare formò un isolotto. Si aprì un nuovo cratere, largo due miglia, e gettava rupi e fuoco in aria a mille piedi di altezza; anche da quello i ruscelli di lava correvano al mare. In un certo momento si vedeva il bagliore a 50 miglia di distanza. A Waischichina, a tre miglia dal lido, sorse all'improvviso un'isola di forma conica, eruttava fumo e vapore, mentre passava il battello a vapore il *Kona* che fu imbrattato di fango.

La più grande eruzione avvenne il 2 di aprile e mandò fuori gran copia di ceneri e di pomici. Durante la quale il moto oscillatorio era terribile, e tanto violento che nissuno poteva stare in piedi. Nel tempo di quella spaventosa scossa la montagna scagliò una eruzione di terra rossa a traverso la pianura per tre minuti e poi cessò. Poi venne la grande marea e la lava. I villaggi lungo le sponde del mare sono tutti distrutti dalle onde. La eruzione terrestre inghiottì 30 persone, il moto del mare assai più. In quel luogo i patimenti ed il terrore sono infiniti. Quando queste notizie vennero da Honolulu si credeva che la eruzione avesse passato il suo periodo più pericoloso e violento, ma le lave e i frammenti di rupi continuavano a cadere e lo spettacolo era terribilmente grandioso. (*Morning Post*)

— Un'opera sull'istruzione pubblica negli Stati Uniti stata pubblicata testè a Londra contiene, dice l'*Indép. belge*, alcuni particolari interessanti sulla parte che han quivi le donne nell'insegnamento e come allieve e come istitutrici.

Alla scuola superiore di Baker (Kansas) dove son riuniti allievi dei due sessi, la cattedra di lingua greca è tenuta da una giovane di 21 anno, la signorina Baldwin. Essa fu designata dal Consiglio d'amministrazione per pronunziare ultimamente il discorso di riapertura delle classi.

Alla scuola superiore di San Lorenzo (New-York) giovani istitutrici danno lezioni di economia politica, formano ingegneri, ecc. Oberlin è il quartier generale delle scuole miste pei due sessi. Nel tempo della guerra civile tutti i giovani della scuola d'Oberlin lasciarono i banchi per arruolarsi. Presentemente vedesi in una delle sale del collegio un quadro rappresentante la battaglia di Dennison e portante questa iscrizione: « I giovani del combattimento di Dennison alle giovani del 1861, le più care ragazze del mondo. » È degno di nota speciale che il corso di lingua inglese è a Oberlin dato da una negra.

Ma dove trovasi sorpassato tutto quanto i difensori dei diritti delle donne hanno potuto immaginare sin qui in materia di educazione, si è nel collegio Vassar a Poughkeepsie (New-York). Questo collegio esclusivamente consacrato alle donne venne edificato a spese di un birraio, Matteo Vassar, sul modello delle Tuileries. L'edificio ha 500 piedi di lunghezza su 176 di larghezza e trovasi in mezzo ad un parco delizioso. A destra vedesi il maneggio e la sala di ginnastica; a sinistra un osservatorio e l'abitazione della direttrice, la signorina Mitchell. Più lungi, nei padiglioni che formano le ali dell'edificio, v'hanno camere graziosissime che appigionansi alle istitutrici a prezzi modicissimi. Nel mezzo vi è il refettorio, la cappella, una galleria d'arte, una biblioteca e sale di studio munite di ogni cosa necessaria. Più lungi ancora l'ufficio d'amministrazione. Le camere degli allievi sono aggruppate a quattro: tre sono camere da letto; la quarta forma sala e ad essa riescono le altre tre. Vi è anche un gabinetto di storia naturale. Questo collegio ha gran voga. Presentemente raccoglie 350 individui. Gli esami vi sono severissimi, e le istitutrici son prese tra le migliori che possan dare gli Stati Uniti.

— È stata inaugurata a Washington sulla piazza del palazzo di città una statua in onore del presidente Abramo Lincoln. La statua, uscita dallo scalpello del signor Flannery, è di grandezza naturale e rappresenta Lincoln nell'attitudine che prendeva quando pronunziava un discorso. La statua è posta sopra una colonna di marmo bianco di 18 piedi di altezza, e la colonna posa sopra una zoccolo ottagono alto sei piedi. L'altezza di tutto il monumento misura 42 piedi.

— Giusta i documenti del Board of trade, il numero dei viaggiatori che furono trasportati nel 1867 sui 22,207 chilometri di strade ferrate in Inghilterra, è salito a 275 milioni. Gl'introiti furono di 966,760,750 franchi, e le spese di 484 milioni. Presentemente vi hanno sul globo 156,663 chilometri di strade ferrate, dei quali 81,648 in Europa, 63,881 nell'America del Nord, 2,255 nell'America del Sud, 6,933 in Asia, 1,116 in Australia e 831 in Africa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 27 maggio 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		55 65	55 62 1/2	55 77 1/2	55 75	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		73 25	73 »	» »	» »	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		36 25	36 20	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 186-	1000	1410	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1570 »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano. . . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane).	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	43 1/2	43 1/4	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	158 »	157 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali. . .	» 1 genn. 1868	500	234 »	232 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	147 »	146 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	418 »	417 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc. . . .	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi. .	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	56 1/4
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 »
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	73 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	175 »	174 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . .		500	427 »	426 »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 20	27 15
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		108 1/2	108 1/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		21 72	21 71
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 55 67 1/2-65 per cont. — 55 80-75 per fine corr. — 55 90 per il 15 giugno pross. — Dei napoleoni d'oro 21 76 per fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

---

dagnaste il denaro col quale avete comprato quel gran podere. Addio.

E ciò detto tornò in casa.

Walpurga rimase sola. Le case, i monti, i boschi, i campi le ballavano la ridda innanzi, e grosse lagrime le sgorgarono dagli occhi.

Gunther aveva visto dalla finestra sua moglie e la Walpurga nel giardino, ed al contegno ripulsivo della prima aveva scorto che doveva aver detto la verità alla contadina. Vide quindi Walpurga incamminarsi verso la strada, fermandosi sovente e asciugandosi le lagrime col grembiale. Almeno questa donna del popolo provava ancora un pentimento sincero, pensava egli, e di nuovo riconosceva qui la concatenazione del male, che i corrotti devono corrompere gli altri.

Difficilmente Gunther s'era lasciato persuadere che la Walpurga avesse ricevuto una grossa somma di denaro per un vergognoso servizio; ma era giuridicamente provato ch'ella aveva pagato il podere in tant'oro di zecca — un vero pagamento principesco. E appunto perchè Gunther aveva creduto alla ingenuità onesta della Walpurga era egli adesso così adirato contro di lei; e risolvette alfine di afferrare la prossima opportunità di venire in chiaro di tutto.

CAPITOLO IV.

Quanto più allegra ed orgogliosa erasi il mattino Walpurga dipartita di casa, tanto più dimessa e addolorata ella vi ritornò la sera. Poteva essere superba chè nessuna proprietaria di campagna vantava un aspetto migliore.

Cecco, che fu corazziere, aveva addestrato per bene il leardo; era attaccato alla piccola vettura, e il bel cavallino si guardava attorno soddisfatto, quando la padrona vestita a festa venne colla figliuolina, la Burgei, e Gianni aiutò la madre a salire, e poi le porse la bambina.

— Ritorna sana e salva — diss'egli — e tu Cecco, bada bene alla bestia.

— Non v'è pericolo — rispose Cecco — e il cavallino partì brioso ballonzolando ne' suoi fornimenti, chè il tirare un legnetto come quello parevagli che fosse un trastullo.

Gianni guardò per buona pezza allontanarsi la moglie e la figliuolina, poi si volse e andò al lavoro, facendo all'Irma un cenno di capo, mentre ella stava guardando dalla sua finestra e salutava ancora Walpurga.

Walpurga si teneva la mano sul cuore come per rattenervi la felicità che pareva volesse erompere.

Non v'ha nulla di meglio al mondo che lasciar dietro di sè una casa così bene assestata, mentre la gente vi può vedere la bella figura che fate.

Walpurga era poi ancora un po' orgogliosetta di qualche cosa che la gente non poteva vedere.

Aveva con somma prudenza condotto a buon fine una difficile faccenda: il dimani per tempo l'Irma partiva per l'alpe, e il pericolo era scongiurato. E non era poca cosa il tenere nascosto tutto l'inverno un tale segreto, poichè l'Irma non si era male apposta.

Walpurga si era studiata di mantenerla nel divisamento di passare tutta l'estate in una solitudine più profonda: aveva inteso dalla sua compagna, la Stasia, il cui marito lo aveva risaputo dal capo forestale, che il re verrebbe nella estate nella piccola città laggiù, e ne tremava per l'Irma.

E adesso la cosa era ancora più sicura. Il marito della sua compagna era stato traslocato alla cascina, aveva da ordinare i passaggi, e da soprintendere al ristabilimento delle strade, che avevano da esser pronte per l'arrivo del re.

Ora c'erano ancora molte masserizie e molti attrezzi da comprare per la Gundel e l'Irma che partivano per l'alpe, e Gianni acconsentì che sua moglie comprasse le cose da que' che espatriavano dalla vicina cittaducola, e mantenesse allo stesso tempo al promessa fatta alla compagna di visitarla.

Finalmente concesse che pigliasse seco la piccola Burgei, e così Walpurga partì col cuore tutto in festa; salutava quelli che incontrava nei prossimi villaggi, e sorrideva amichevolmente a quelli che la guardavano dal cammino.

— Vorrei soltanto — disse Cecco per istrada — andare così insieme sino al lago del nostro villaggio; tutti quanti saremo di casa colaggiù, io, la padrona, la Burgei ed il poledro.

Cecco quel giorno si era attillato singolarmente, e il viso gli raggiava, chè anch'egli nutriva un segreto pensiero; voleva comprarsi alla città un anello d'argento per metterlo in dito alla sua Gundel, prima che andasse all'alpe.

— Bada soltanto al cavallo — rispose Walpurga — gli è ancora tanto giovane! E che bel giorno! Qui sotto, i ciliegi non sono ancora fioriti, e il piccolo albero che abbiamo piantato a casa fiorisce oggi per la prima volta.

Non l'hai veduto?

— No.

Si proseguì tranquillamente il cammino.

(*Continua*)

ELEZIONI POLITICHE.

Nella Gazzetta di ieri l'altro indicando l'esito dell'elezione del collegio di Pozzuoli si notarono per Assanti voti 228. Questa cifra è da correggere in quella di 288.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26.

Il *Moniteur de l'Armée* pubblica un rapporto del maresciallo Niel, in data del 20 corrente, il quale constata l'eccellenza dei fucili *Chassepot*. Dice che le incomparabili qualità di questo fucile gli assicurano il primo rango fra le armi da guerra presentemente in uso; che tutta la fanteria francese sarà munita di *Chassepots*; che la fabbricazione continua attivamente e che la media giornaliera dei fucili forniti nella decorsa settimana fu di 1600.

Belgrado, 26.

Assicurasi che sia scoppiata una insurrezione a Teschanj, nella Bosnia, e che vada prendendo grandi proporzioni.

Parigi, 26.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	25	26
Rendita francese 3 %	69 65	69 65
Id. ital. 5 %	51 35	51 25
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	372	373
Id. romane	43 —	42 —
Obbligazioni str. ferr. romane	89 —	89 25
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	44 —	44 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	135	135
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/8

Vienna, 26.

Cambio su Londra	— —	116 50

Londra, 26

Consolidati inglesi	93 1/2	94 —

Napoli, 26.

In seguito a nuovi disordini avvenuti nell'Università, il rettore con ordinanza odierna determinò che questa rimanga chiusa per una settimana.

Nuova York, 16.

I radicali di parecchie città tennero un *meeting* ed adottarono alcune proposte colle quali denunziano i senatori repubblicani che votarono in favore di Johnson.

Corre voce che il Comitato per l'accusa cercherà di provare che vi fu corruzione nel voto di alcuni senatori i quali votarono a favore del Presidente.

Costantinopoli, 26.

Il Sultano, nel ricevere le deputazioni delle comunità cristiane, disse di volere che ciascuno possa diventare Gran Visir, senza distinzione di religione.

Vienna, 26.

Ebbero luogo i funerali del deputato Mühlfeld in mezzo ad un immenso concorso di persone. Vi assistettero i ministri e i deputati.

Londra, 27.

Camera dei Comuni. — Labouchere propone che le spese pel servizio diplomatico sieno d'ora in poi sottoposte al Parlamento.

Lord Stanley combatte questo progetto.

La Camera adotta la proposta di Labouchere con 76 voti contro 72.

Parigi, 27.

La *France* dice che l'Imperatrice avrebbe il progetto di recarsi in Islanda.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 26 maggio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si mantenne stazionario su tutta la Penisola. La pressione è sopra la media di 2 a 4 mm. Cielo sereno, mare calmo, venti deboli e variabili.

All'ovest d'Europa il barometro si è alzato di 2 a 4 fino a 7 mm., e si è abbassato di 4 a 8 mm. nel nord e nel centro.

Stagione buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 26 maggio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 758,0	mm 758,2
Termometro centigrado	23,0	32,0	24,5
Umidità relativa	80,0	35,0	80,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 33,0
Temperatura minima . . . . + 16,5
Minima nella notte del 27 maggio. . . . + 18,0

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Matrimonio segreto.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *La Paurosa della Vandea.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Dondini e Soci rappresenta: *Corinna o il tramonto di una musa.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 maggio 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — COMMISSARIATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

PROSPETTO del prodotto delle ferrovie del Regno durante l'anno 1867 in confronto con quello ottenuto nell'anno 1866.

PRODOTTO PER OGNI RAMO DI TRASPORTO

1866						SOCIETA'	1867 (1)					
VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI A GRANDE VELOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ	INTROITI DIVERSI	TOTALE		VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI A GRANDE VELOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ	INTROITI DIVERSI	TOTALE
						ALTA ITALIA						
10,822,937 31	457,772 48	2,684,000 03	10,460,150 83	81,325 90	24,506,186 55	Rete Piemontese	9,501,491 81	439,743 40	1,911,968 99	11,791,568 85	150,878 12	23,795,651 17
6,069,098 68	212,438 91	1,280,634 32	3,134,822 69	29,290 40	10,726,285 »	Id. Lombarda	4,762,424 04	189,712 00	858,586 80	3,978,002 18	69,112 67	9,857,837 69
5,710,782 15	325,119 71	1,807,901 70	2,964,671 43	28,624 90	10,837,099 89	Id. Italo-Centrale	4,493,349 81	292,078 68	857,092 71	3,296,560 78	31,264 60	8,973,346 58
4,432,643 36	106,169 34	846,321 47	3,358,285 08	146,505 94	8,889,925 19	Id. Veneta	4,508,802 20	221,772 22	670,408 21	3,604,101 73	121,566 89	9,126,651 25
27,035,461 50	1,101,500 44	6,618,857 52	19,917,930 03	285,747 14	54,959,496 63		23,266,067 86	1,143,306 30	4,298,056 71	22,670,233 54	375,822 28	51,753,486 69
						ROMANE						
1,518,353 68	80,317 30	44,722 70	346,624 57	131,460 68	2,121,478 93	Sezione Sud { Linee da Napoli al Liri e da Cancello a S. Severino	1,581,083 83	81,904 02	54,309 30	320,365 50	5,860 50	2,043,523 15
855,656 75	47,189 30	126,762 97	199,752 93	1,165 86	1,230,527 81	Sezione Sud { Id. Ancona-Orte	1,525,336 73	98,808 11	161,309 93	463,983 83	16,992 81	2,266,431 41
5,478,304 86	202,538 99	563,684 69	2,611,420 83	74,537 65	8,930,487 02	Sezione Nord { Id. Livornesi ed Aretina	5,555,402 18	268,665 01	520,604 88	2,668,395 18	72,158 77	9,085,226 02
581,397 61	17,979 80	65,395 05	499,175 55	5,199 29	1,169,147 30	Sezione Nord { Id. Empoli-Siena-Orvieto	501,328 56	14,551 20	56,617 42	427,313 42	4,300 35	1,004,110 95
8,433,712 90	348,025 39	800,565 41	3,656,973 88	212,363 48	13,451,641 06		9,163,151 30	463,928 34	792,841 53	3,880,057 93	99,312 43	14,399,291 53
						MERIDIONALI						
1,198,155 01	14,561 20	48,950 87	137,724 65	6,707 35	1,406,099 08	Rete Tirrena	1,297,263 58	23,316 32	48,147 70	154,664 25	1,080 95	1,524,472 80
5,732,973 79	764,553 47	604,461 05	1,936,675 92	24,041 08	9,062,705 31	Id. Adriatica	3,721,582 70	234,000 74	504,119 56	2,230,309 »	29,198 83	6,719,210 83
12,621 42	220 78	30 92	»	399 05	13,272 17	Id. Lombarda (2)	291,191 02	7,637 46	20,636 13	121,214 40	1,671 46	442,350 47
6,943,750 22	779,335 45	653,442 84	2,074,400 57	31,147 48	10,482,076 56		5,310,037 30	264,954 52	572,903 39	2,506,187 65	31,951 24	8,686,034 10
						VITTORIO EMANUELE						
257,983 06	8,520 84	14,679 97	33,743 95	2,589 95	317,517 77	Linea Palermo-Termini	216,198 43	5,852 74	15,280 33	35,149 80	1,205 15	273,686 45
10,382 10	368 27	63 05	39 95	2 40	40,855 77	Id. Messina-Catania	488,932 99	19,243 54	18,248 73	31,553 55	1,663 93	559,642 74
13,669 26	274 98	60 97	»	205 25	14,210 46	Id. Reggio-Lazzaro	19,320 67	359 73	342 96	»	55 10	20,078 46
282,034 42	9,164 09	14,803 99	33,783 90	2,797 60	342,584 »		724,452 09	25,456 01	33,872 02	66,703 35	2,924 18	853,407 65
42,694,959 01	2,238,025 37	8,087,669 76	25,683,088 38	532,055 70	79,235,798 25	TOTALE dei quattro gruppi (3)	38,463,708 55	1,897,645 17	5,697,673 65	29,123,182 47	510,010 13	75,692,219 97
307,588 46	129 55	22,878 10	176,954 28	466 55	503,016 94	Navigazione sul Lago Maggiore e sul lago di Garda	364,909 91	755 56	30,314 51	165,948 71	666 94	562,595 63
43,002,547 50	2,238,154 92	8,110,547 86	25,860,042 66	532,522 25	79,743,815 19	TOTALE GENERALE	38,828,618 46	1,898,400 73	5,727,988 16	29,289,131 18	510,677 07	76,254,815 60
						Ferrovia (*a cavalli*) Centrale del Canavese						
28,836 10	»	388 12	»	»	29,224 22	Linea Settimo-Rivarolo	30,433 67	»	722 95	»	»	31,156 62

(1) Le cifre di prodotto esposte pel 1867 potranno subire qualche lieve variante in seguito alla liquidazione definitiva dei conti di quell'anno.

(2) L'esercizio della linea Voghera-Pavia-Brescia venne, a cominciare dal 15 novembre 1867, intrapreso dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per conto di quella delle Ferrovie Meridionali.

(3) Sebbene nel 1867 siansi aperte nuove linee della lunghezza di chilometri 151 il provento complessivo dei quattro gruppi nell'anno 1867 è riuscito inferiore di lire 3,543,000 a quello ottenuto nel 1866.

Questo confronto sarebbe sconfortante ed accennerebbe ad una considerevole diminuzione nel movimento, se la differenza non fosse da attribuirsi esclusivamente alla minore quantità dei trasporti militari eseguiti per conto del Governo. Infatti nel 1866 questi trasporti per cagione della guerra ammontarono a . . . . L. 11,260,000 00
mentre nel 1867 discesero a . . . . » 3,185,000 00

con una differenza in meno di . . . . L. 8,075,000 00
Ora siccome il prodotto complessivo delle ferrovie nel 1866 supera quello del 1867 di sole . . . . » 3,543,000 00
così riesce evidente che nel 1867 si ottenne sui trasporti a conto dei privati e del commercio un vero aumento di . . . . L. 4,532,000 00
dovuto per lire 1,110,000 ai trasporti a grande velocità e per lire 3,432,000 a quelli a piccola velocità.

Questo aumento che mostra il progressivo sviluppo del traffico sulle ferrovie nel 1867, sarebbe riuscito maggiore se in alcune provincie specialmente non fosse stato impedito dalla invasione del colera e se il traffico non avesse subito l'influenza del corso forzoso della moneta cartacea.

PRODOTTO CHILOMETRICO

SOCIETA'	1866 LUNGHEZZA ASSOLUTA	1866 LUNGHEZZA MEDIA DI ESERCIZIO	1866 PRODOTTO Chilometrico ragguagliato ad un anno di esercizio	1867 LUNGHEZZA ASSOLUTA	1867 LUNGHEZZA MEDIA DI ESERCIZIO	1867 PRODOTTO Chilometrico ragguagliato ad un anno di esercizio	Differenze di prodotto chilometrico nel 1867 in confronto col 1866 in più	in meno
ALTA ITALIA								
Rete Piemontese	1,045	1,045 »	23,450 89	1,045	1,045 »	22,770 95	»	679 94
Id. Lombarda	477	477 »	22,486 97	477	477 »	20,666 32	»	1,820 65
Id. Italo-Centrale	294	294 »	36,860 88	294	294 »	30,521 58	»	6,339 30
Id. Veneta	439	379 94	23,398 23	439	439 »	20,789 63	»	2,608 60
	2,255	2,195 94	*Medio* 25,027 77	2.255	2,255 »	*Medio* 22,950 54	»	*Medio* 2,077 23
ROMANE								
Sezione Sud { Linee da Napoli al Liri e da Cancello a S. Severino	181	181 »	11,720 87	181	181 »	11,290 18	»	430 69
Sezione Sud { Id. Ancona-Orte	238	195 71	6,287 50	238	238 »	9,522 82	3,235 32	»
Sezione Nord { Id. Livornesi ed Aretina	707	639 34	13,968 31	717	712 15	12,757 46	»	1,210 85
Sezione Nord { Id. Empoli-Siena-Orvieto	216	216 »	5,412 71	216	216 »	4,648 66	»	764 05
	1,342	1,232 05	*Medio* 10,918 09	1,352	1,347 15	*Medio* 10,688 70	»	*Medio* 229 39
MERIDIONALI								
Rete Tirrena	86	83 71	16,797 26	121	108 91	13,997 54	»	2,799 72
Id. Adriatica (4)	896	894 54	10,131 11	926	925 56	7,259 61	»	2,871 50
Id. Lombarda	124	5 77	2,298 21	149	127 21	3,477 32	1,179 11	»
	1,106	984 02	*Medio* 10,652 30	1,196	1,161 68	*Medio* 7,477 13	»	*Medio* 3,175 17
VITTORIO EMANUELE								
Linea Palermo-Termini	37	36 32	8,743 43	37	37 »	7,396 93	»	1,346 50
Id. Messina-Giardini-Catania	48	2 63	4,127 66	95	94 74	5,907 14	1,779 48	»
Id. Reggio-Lazzaro	17	9 87	1,439 76	17	17 »	1,181 08	»	258 68
	102	48 82	*Medio* 7,017 28	149	148 74	*Medio* 5,737 57	»	*Medio* 1,279 71
TOTALE	4,805	4,460 83	*Medio* 17,762 56	4,952	4,912 57	*Medio* 15,407 86	»	*Medio* 2,354 70
Ferrovia (*a cavalli*) Centrale del Canavese								
Linea Settimo Rivarolo	23	15 66	1,866 16	23	23 »	1,354 63	»	511 53

MOTIVI DELLE DIFFERENZE

La diminuzione del provento chilometrico che si è manifestata nel 1867 sopra quasi tutte le reti dipende dalle cause sovraindicate, cioè dalla minore quantità dei trasporti militari, dalla epidemia colerica e dal corso forzoso, ma per alcune reti la suddetta diminuzione è anche in parte dovuta all'attivazione di nuove linee meno produttive di quelle che già si trovano in esercizio nel 1866.

Lunghezza delle nuove linee aperte all'esercizio nel 1867

	LUNGHEZZA Assoluta	LUNGHEZZA Media di esercizio
Società Ferrovie Romane (Sezione Nord) Tronco da Nunziatella al Chiarone, aperto il 27 giugno . . . Chil.	10	5 15
Società Ferrovie Meridionali { (Rete Tirrena) Tronco da Napoli a Caserta, aperto il 7 maggio . . . Chil.	35	22 91
Società Ferrovie Meridionali { (Rete Adriatica) Tronco da Foggia a Bovino, aperto il 27 gennaio . . . Chil.	34	31 57
Società Ferrovie Meridionali { (Rete Lombarda) Tronco da Voghera a Pavia, aperto il 15 novembre . . . Chil.	25	3 21
Società Ferrovie Vittorio Emanuele (Rete Sicula) Tronco da Giardini a Catania, aperto il 3 gennaio . . . Chil.	47	46 74
TOTALE . . . Chil.	151	109 58

(4) Pel fatto della deviazione della linea fra Vasto e Fossacesia e pel conseguente trasporto della stazione di Torino di Sangro a Casalbordino, la lunghezza della rete Adriatica trovasi diminuita di quattro chilometri dal 1° luglio 1867 in poi.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Pavia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 1° giugno 1868 in una delle sale della sottoprefettura di Mortara, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle Casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda le lire 2000 nelle tesorerie provinciali od anche nelle mani del presidente alle aste all'atto dell'apertura dell'incanto, come vedesi nella parte 3ª del capitolato di vendita.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. negli uffici di sottoprefettura ove si terranno le aste.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	49	Robbio	Mensa vescovile di Novara la parte prima; seminario vescov. di Novara la parte seconda.	Possessione d'Albrate, Dosso e Dossetto costituita da terreni arativi, prativi ed a risaia irrigabili colle acque della Roggia Piotti, del Cavo del Dossatto, con acque di sorgenti proprie, eventuali ed unite a questo lotto; comprendente fabbricati colonici e rustiche dipendenze e pesta da riso. La possessione si compone di due parti: la parte prima è rappresentata in catasto dai num. 571, d. 577, d. 580, 584, 585, 586, 589, 590, 592, 1136, 1137, 1135, 1186, 1187, d. 1201, d. 1202, 1227, 1228, 1230, 1231, 1968, 1974, 1976, d. 1977, 2001, 2002, 2003, d. 2004, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2636, d. 2637, 2664, 2665, 2670, 2673, 2724, 2731, 2734, 2735, 2638, 2640, 3205, 3209, 3211, d. 3213, 3215, 3216, 3219, 3273, 3274, 3275, 3277, 3291, 3292, 3315, 3323, 3326, 3328, 572, d. 576, d. 575, 573, d. 1341, 1342. Dei seguenti altri numeri intestati e non posseduti: 579, d. 598, d. 1139 1/2, 1138, 1185, d. 1196, d. 1197, 1198, 1967, d. 2637, d. 2736, d. 2737, 3212, 3282, 3331, 3332, 2665. Dei seguenti numeri da tempo immemorabile posseduti e non intestati: 2732, 2733, 1939, d. 2730, d. 2278, 2671, 2672; la parte seconda è rappresentata in catasto dai numeri di mappa: d. 2736, 2278, 3279, 3280, 3281, 3283, 3287, 3288, 3289, 3290, 3316, 3317, 3318, 3303, 3304, 3305, 3284, 3285, 3286, 3319, d. 3214, 2662, 2663, 2666, 2667, 2668, 2669, d. 2637, 1224, 1225, 1226, 1229, 1231, 1232, 1235, 1236, 1237, 2011, d. 2004, d. 2005; le generali coerenze sono: a levante ospedale degli infermi di Vigevano, a mezzodì detto ospedale e fratelli Facchinotti, a ponente beni del comune di Robbio e possessione d'Oriate, a settentrione detta possessione e marchese Pallavicini. — Del complessivo estimo catastale di scudi 8331 1 2.	178 00 16	2719 19	326412 56	32641 27	500	7367 »
2	50	»	Seminario vescovile di Novara la parte prima; Mensa vescovile di Novara la parte seconda.	Possessione d'Oriate e cascina Comunità costituita da terreni arativi prativi e risaie irrigabili con acque provenienti dalla Roggia Rizzo Biraga; comprendente fabbricati colonici e rustiche dipendenze, aratorio, trebbiatoio e pesta da riso. Tale possessione si compone di due parti: la parte prima è rappresentata in catasto dai numeri di mappa 553, 567, 568, 569, 570, 578, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1144, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, 1153, 1154, 1155, 1156, 1157, 1158, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1173, 1174, 1176, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, 1184, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1221, 1222, 1223, 1929, 1930, 1931, 1940, 1944, 1946, 1947, 1948, 1951, 1955, 1956, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1966, 1965, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1975, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2671, 2672, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2886, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2723 1/2, 2724 1/2, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2732, 2733, 2734, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 3293, 3294, 3295, 3296, 1941, 1942, 1943, 1950, 1951, 1952, 1953. La parte 2ª è rappresentata in catasto coi numeri di mappa 1168, 1169, 1170, 1957, d. 1956. Le coerenze generali sono: a levante ospedale degli infermi di Vigevano, a mezzodì strada comunale da Robbio a Nicorvo, a ponente possessione d'Albrate, beni del comune di Robbio e particolari, a settentrione beni della prevostura di Robbio e del marchese Pallavicini. — Del complessivo estimo catastale di scudi 11,420 4 6.	291 78 41	4458 »	459486 56	45948 66	500	12076 69

1685 Pavia, addì 9 maggio 1868.

Il Delegato demaniale: ALTOMARE.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 2 Maggio 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	158,650,249 77
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	3,098,289 47
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) ... »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali ... »	297,736,703 75
Anticipazioni id. ... »	48,734,715 59
Effetti all'incasso in conto corrente ... »	98,919 79
Fondi pubblici ... »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febb. 1856) »	240,222 30
Id. conto mutuo 250 milioni (R. decreto 1° maggio 1866) ... »	250,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (convenzione 12 ottobre 1867) ... »	57,500,000 »
Immobili ... »	6,697,364 19
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ... »	24,000,000 »
Debitori diversi ... »	15,914,310 99
Spese diverse ... »	3,538,678 54
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	488,888 90
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa ... »	29,193,100 »
Depositi volontari liberi ... »	137,188,235 08
Depositi obbligatori e per cauzione ... »	90,193,366 40
	L. 1,172,049,519 77

PASSIVO.

Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ... »	715,217,317 60
Marche da bollo in circolazione ... »	14,220 »
Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile ... »	»
Tesoro dello Stato conto corrente: Non disponibile ... »	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ... »	8,838,770 23
Id. (non disponibile) id. ... »	32,482,681 64
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	10,507,058 82
Mandati a pagarsi ... »	3,560,127 »
Dividendi a pagarsi ... »	181,966 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 ... »	12,535,549 35
Creditori diversi ... »	9,996,320 »
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 ... »	29,193,100 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	227,381,601 48
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... »	973,128 27
Benefizi del semestre in corso ... »	2,616,276 78
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito 350 milioni ... »	2,219,113 74
Servizio del debito pubblico in Torino »	332,288 36
	L. 1,172,049,519 77

Visto: *Pel sindacato governativo*
G. Del Castillo.

Per autenticazione
Il direttore generale: Bombrini.

1692

Estratto di istanza
per nomina di perito

Si rende noto che mediante istanza presentata all'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile di Firenze nel giorno 9 maggio 1868 il signor marchese Luigi Ridolfi nella sua qualità di direttore della Banca toscana di credito per le industrie e commercio di Italia residente in Firenze, domiciliato nella sede di detta Banca posta in Borgo degli Albizzi, n. 29, rappresentato dal dottor Tito Sbragia, ha domandato la nomina di un perito per la stima dei beni infrascritti, all'oggetto di compiere la vendita giudiziaria a pregiudizio del signor Gaetano Coppoli incoata con il precetto di giorni 30 fatto notificare al prefato signor Gaetano Coppoli da un usciere addetto alla R. pretura di Sesto nel giorno 25 marzo 1868, registrato a Firenze il 27 marzo 1868, reg. 19, fog. 69, n. 9117, e trascritto all'uffizio ipotecario di Firenze il dì 22 aprile 1868, vol. 18, n. 67, e ciò per ottenere pagamento del credito che la Banca sopra ricordata tiene verso il nominato Coppoli in forza della sentenza proferita dal R. pretore del quarto mandamento di Firenze il 18 ottobre 1867, registrata a Firenze il 22 ottobre 1867, registro 19, fog. 147, numero 6231.

I beni da stimarsi sono i seguenti:

Due case poste a S. Biagio a Petriolo, comune di Brozzi, accensuato dal Coppoli come dall'arruto di conservazione di n. 50 del 1860 ed un appezzamento di terra posto in detto popolo, vocabolo Tarcipere, ed un fabbricato di recente costruzione della estensione di braccia 8 1/2 per larghezza e braccia 18 1/2 per lunghezza e composto di uno stanzone posto nella strada Regia pistojese, ai quali stabili confina detta strada, Luigi Polastri, Massimiliano-Stefano Traversi con loro possessi, quali beni sono rappresentati al catasto del comune di Brozzi in sezione E, particelle 1359, 3920, articoli 677, 1694, con rendita imponibile di lire 82 65 e situati nel circondario dell'ufizio della conservazione delle ipoteche di Firenze.

La suddetta istanza ed il presente avviso sono stati fatti in obbedienza agli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile e per ogni altro più utile fine ed effetto di ragione.

Firenze, li 9 maggio 1868.

1787 Dott. Tito Sbragia.

Estratto.

1803

La nobil signora Teresa Garbesi vedova del fu signor Orazio Forti di Lucca, rappresentata dal dottor Salvatore Rossi suo legal procuratore, come creditrice inscritta dei signori Luigi e rev. Vincenzo fu Matteo Benassi di Metato di Camajore, ha fatto istanza al signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca perchè nomini un perito, onde proceda alla valutazione e stima dei beni stabili investiti dall'esecuzione spettanti ai debitori Benassi, seminativi, selvati, olivati e boschivi con case sopra di loro posti in sezione di Lombrici, comune di Camajore, nei luoghi detti in Tigliori, Nappaja, al Campo a Castagni, alla Carpigna, alle Mele, a Metato, a Campetti, al Colletto, ai Marmi, a Vernacchieto, al Colle della Terra, agli Olivi o a Bovile, nella Tana e al Margine, e descritti al catasto di Camajore ai num. 2626, 2665, 2672, 2671, 2468, 174 rosso, 158 rosso, 2712, 2715, 2608, 2508, 2449, 2496 4/7, 2497 4/7, 164 rosso, con la rendita imponibile di lire 1142 08.

E ciò agli effetti voluti dall'art. 664 del vigente Codice di procedura civile.

Fatto questo di 20 maggio 1868.

Dott. Salvatore Rossi.

Corpo dei Carabinieri Reali
COMITATO
Avviso di licitazione privata.

Si notifica che il giorno 1° del prossimo venturo luglio, nel locale di questo Comitato sito in via di Pinti, numero 56, piano terreno, alle ore 1 pom., si procederà all'appalto, mediante licitazione privata, giusta il disposto degli articoli 87 ed 88 del regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 13 dicembre 1863 per la provvista del panno turchino alle seguenti legioni, durante il triennio 1869-70-71, sul prezzo di base di L. 16.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la segreteria del Comitato tanti depositi di lire duemila in danari o in cartelle del Debito pubblico quante sono le legioni all'impresa delle quali vogliono concorrere, ed i partiti dovranno essere fatti per legione separatamente.

Il deliberamento delle provviste seguirà seduta stante, distintamente per legione, a favore della persona che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto un ribasso maggiore sul prezzo come sopra stabilito, previo l'invito pel miglioramento delle offerte da farsi nella stessa seduta siccome e disposto dall'articolo 89 del succitato regolamento.

I capitoli ed i campioni per l'impresa sono visibili all'ufficio dello stesso Comitato dalle ore 8 del mattino alle 5 pomeridiane di ogni giorno, e presso i comandi di legione.

LEGIONI	Quantità minima in metri	Importo	Quantità massima in metri	Importo
Torino	12,000	192,000	14,000	224,000
Cagliari	4,600	73,600	5,600	89,600
Milano	13,000	208,000	14,000	224,000
Bologna	9,000	144,000	11,000	176,000
Firenze	14,000	224,000	15,000	240,000
Chieti	5,000	80,000	6,000	96,000
Bari	5,800	92,800	9,000	144,000
Salerno	11,000	176,000	12,000	192,000
Palermo	13,000	208,000	15,000	240,000

Firenze, li 20 maggio 1868.

Per il Comitato
Il Colonnello Segretario: VEGGI.

1807

Avviso.

Il signor senatore gran mauriziano, primo presidente della Corte R. d'appello di Firenze, alle istanze dell'avvocato Enrico Franci, con provvedimento del 7 marzo 1868 ordinò a Pietro Magherini domiciliato in Livorno di pagare al suddetto avv. Franci nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detto provvedimento la somma di it. lire 135 per funzioni e spese legali da esso fatte in causa criminale. — Attesa la latitanza del Magherini fino dal 20 maggio corrente il provvedimento fu affisso alla porta esterna del tribunale di Livorno e notificato al signor procuratore del Re del tribunale stesso agli effetti voluti dal regolamento di procedura civile.

1815 Avv. Enrico Franci.

Estratto di sentenza
per dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, con sentenza emessa in Camera di consiglio e pubblicata il giorno 4 maggio 1868, registrata il 7 detto al numero 4335, lib. 55, mediante pagamento di lire cinque e centesimi cinquanta, ritenute esaurite regolarmente le pratiche volute dalle veglianti leggi, ha dichiarato l'assenza di Luigi Grassi delli furono Carlo e Rachele Castoldi di Milano.

Ha quindi ordinato pubblicarsi la stessa sentenza alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente e per due volte, coll'intervallo di un mese nel giornale *La Lombardia* edita in Milano e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze.

Il che si notifica a chiunque possa avere interesse per ogni conseguente effetto di legge e di ragione.

Milano, 23 maggio 1868.

Il procuratore
1814 Avv. Leone Salvini

Vendita volontaria di beni immobili di minori.

In esecuzione del decreto del tribunale civile di Volterra del dì 8 gennaio 1868 la mattina del 10 giugno di detto anno a ore 11 avrà luogo davanti il signor cancelliere della R. pretura di Pomarance la vendita di un immobile rustico spettante ai figli minori del fu Domenico Gucci di Monte Castelli, di natura lavorativo, vitato, con frutti e piante boschive, situato presso Monte Castelli in comunità di Castel Nuovo di Val di Cecina, denominato Tabbialla, della misura di ari 35 e cent. 77, faciente parte del numero particellare 89 della sezione L di detta comunità.

Condizioni della vendita:

1° L'incanto sarà aperto sulla stima assegnata dal perito signor Claudio Ghilli con la sua relazione giurata del 14 novembre 1867, aumentata del 12 per cento, e più del quinto sull'aumento stesso, ossia sul riunito prezzo di lire 1148 91 ed il fondo resterà aggiudicato al maggiore e migliore offerente su detto prezzo.

2° Niuno sarà ammesso all'incanto senza previo deposito da farsi nella cancelleria della suddetta pretura dell'importare approssimativo delle spese relative, e di un decimo del prezzo sul quale l'incanto verrà aperto.

3° Il processo verbale di vendita terrà luogo di contratto a tutti gli effetti di legge.

4° Il prezzo d'aggiudicazione ed i relativi frutti saranno erogati in dimissione dei debiti dei minori Gucci, ed ogni possibile avanzo sarà cautamente rinvestito.

5° E finalmente tutte le spese d'incanto, vendita, tasse di registro e trascrizione, sono a carico del compratore.

Dalla R. pretura del mandamento di Pomarance.

Li 16 maggio 1868.

Il cancelliere
1766 L. Taddei.

Svincolo di malleveria
di procuratore.

Per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368, si deduce a pubblica notizia essersi sotto li 4 giugno 1867 reso defunto in Torino il procuratore capo Claudio Riveri fu Claudio esercente presso la Corte d'appello e tribunali di detta città.

Torino, 19 maggio 1868.

1816 Petiti, proc. capo.

Dichiarazione.

Andrea Brouzet, commissionario in Borgo dei Greci, per non essergli pervenuta una lettera direttagli da Lorenzo Mariottini di Cortona in data 19 corr. con entrovi tre accettazioni ordine proprio, che L. 170 fine agosto, L. 180 fine settembre, L. 200 fine ottobre, dichiara queste di niuno effetto avendo provveduto alle seconde conforme le leggi e regolamenti commerciali. 1817

Nota di trascrizione.

La Maddalena figlia di Secco Giov. Battista vedova di Secco Giovanni del vivente Domenico madre ed amministratrice del minorenne Secco Domenico figlio legittimo e naturale di detti giugali nata e residente a Montezemolo, accettava nell'interesse di detto minorenne l'eredità morendo dismessa dal detto Giovanni Secco a favore dello stesso minorenne, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, come risulta da atto delli due volgente, ricevuto in questa cancelleria da me cancelliere sottoscritto.

Priero, li 14 maggio 1868.

1799 C. Molinari, canc.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta.